

# Frecciarossa

Italia - Lombardia - Casteggio (PV)



*Frecciarossa*  
VIGNAIOLI DAL 1919

**Proprietà / Fondatori** Famiglia Odero-Radici / Mario Odero

**Inizio Attività** 1919

**Vitivinicultura** Biologica Certificata

**Ettari** 20

**Bottiglie prodotte** 100.000

## METODO CLASSICO PAS DOSÉ

**100% Riesling**

**Zona di produzione:** colline di Casteggio

**Terreno:** argilloso calcareo

**Vendemmia:** manuale in cassette

**Vinificazione:** pressatura soffice delle uve intere ed eliminazione delle ultime frazioni di mosto, fermentazione alcolica tra i 13 e i 15 °C, decantazione spontanea e stabilizzazione a freddo durante l'inverno

**Affinamento:** tiraggio nella primavera successiva alla vendemmia. Presa di spuma a 16 °C e affinamento sui lieviti di 36 mesi con successiva sboccatura

**Colore:** giallo paglierino con riflessi dorati, perlage visibile e persistente

**Profumo:** fragrante e vibrante, con note di fiori bianchi, agrumi e sentori minerali

**Sapore:** grande armonia e piacevolezza, con una buona vena acida che aiuta a pulire il palato, lasciando un retrogusto caratterizzato da note minerali

**Grado Alcolico:** 12,5% vol



Frecciarossa ha condiviso un po' tutta la storia d'Italia degli ultimi cento anni: l'azienda è stata infatti fondata nel 1919 da Mario Odero, un genovese attivo nel ramo del cemento e carbone, il quale aveva acquistato la villa di Casteggio dall'Ingegnere Valsecchi che aveva progettato la ferrovia Torino Piacenza nel 1870 e che si era innamorato delle colline dell'Oltrepò. Accanto a Mario arriva suo figlio Giorgio che laureatosi in agraria a Milano, dopo un buon apprendistato in Francia, prende in mano l'azienda di famiglia portando i vini nelle tavole di tutto il mondo. Le prime bottiglie furono messe in vendita nel 1924 mentre già nel febbraio 1934 venivano esportate negli Stati Uniti contribuendo a fare conoscere i vini italiani. Margherita Odero affianca il padre dopo essersi laureata agronoma nel 1963, tra le prime donne in Italia, e dà una svolta all'azienda nel 2000 con l'aiuto prima di Giancarlo e poi di Gianluca Scaglione. Nel 2011 Valeria Radici, sua figlia la raggiunge a Casteggio e di lì si completa il rilancio di una delle aziende che più di tutte hanno fatto la storia dell'Oltrepò certificando in bio tutta la produzione dal 2017 e lavorando sulla finezza dei vitigni come il Pinot nero.